

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 3
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 17
id. trimestre . . . > 10
id. mese . . . > 6
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neerologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PER LA MUSICA SACRA

L'Unità Cattolica nel suo numero d'oggi pubblica la Circolare ed il Decreto che accompagnano agli Arcivescovi e Vescovi il Regolamento.

La Sacra Congregazione de' Riti nelle Adunanze Ordinarie del 7 e 12 Giugno 1894, dopo matura discussione, ha approvato il seguente

REGOLAMENTO per la musica sacra PARTE I.

Norme generali per la musica da usarsi nelle funzioni ecclesiastiche

Art. 1. - Ogni composizione musicale informata allo spirito della sacra funzione che accompagna, rispondendo religiosamente al significato del rito e delle parole, muove a devozione i fedeli, e quindi è degna della Casa di Dio.

Art. 2. - Tale è il Canto Gregoriano, che la Chiesa riguarda come veramente suo, e quindi il solo che adotta nei libri liturgici da essa approvati.

Art. 3. - Il Canto Polifono eziandio, come anche il Canto Cromatico, purchè forniti delle suddette doti, possono convenire alle sacre funzioni.

Art. 4. - Nel genere polifonico viene riconosciuta degnissima della Casa di Dio la musica di Pierluigi da Palestrina e dei suoi buoni imitatori; come, per la Musica Cromatica, si riconosce degna del culto divino quella che si venne trasmessa fino ai nostri giorni da accreditati Maestri di varie Scuole italiane ed estere, e specialmente dai Maestri Romani, le cui composizioni furono lodate più volte dalla competente Autorità siccome veramente sacre.

Art. 5. - Essendo ben noto che una composizione anche ottima di musica polifonica può divenire sconveniente per una cattiva esecuzione; in tal caso si adoperi nelle funzioni strettamente liturgiche il Canto Gregoriano.

Art. 6. - La musica figurata da organo deve in genere rispondere all'indole legata, armonica e grave di questo strumento. L'accompagnamento strumentale deve sostenere decorosamente il canto, e non opprimerlo. Nei preludii ed interludii così l'organo come gli strumenti conservino sempre il carattere sacro, corrispondente al sentimento della funzione.

Art. 7. - L'idioma da usarsi nei cantici durante le solenni funzioni strettamente liturgiche sia la lingua propria del rito, ed i testi ad libitum si prendano dalla Sacra

Scrittura, dall'Officiatura, o da inni e precetti approvate dalla Chiesa.

Art. 8. - Nelle altre funzioni si potrà usare la lingua volgare, prendendo le parole da divote ed approvate composizioni.

Art. 9. - E' severamente proibita in Chiesa ogni musica per canto, o per suono d'indole profana, specialmente se ispirata a motivi, variazioni e reminiscenze teatrali.

Art. 10. - Per provvedere al rispetto dovuto alle parole liturgiche, ed escludere la prolissità della sacra funzione, è proibito ogni canto, nel quale le parole si trovino anche in minima parte omesse, o trasportate fuori di senso, o indiscretamente ripetute.

Art. 11. - E' proibito il dividere in pezzi affatto staccati quei versetti, che sono necessariamente collegati fra loro.

Art. 12. - E' vietato l'improvvisare, detto a fantasia, sull'organo a chiunque non sappia fare convenientemente, cioè in modo da rispettare non solo le regole dell'arte musicale, ma quelle altresì che tutelano la pietà ed il raccoglimento dei Fedeli.

PARTE II.

Istruzioni per promuovere lo studio della Musica Sacra, e per allontanarne gli abusi.

I. Essendo la Musica Sacra parte della Liturgia, si raccomanda ai Rev.mi Ordinari di prenderne cura speciale, e di farne argomento di opportune prescrizioni, soprattutto nei Sinodi Diocesani e Provinciali, sempre però conformi al presente Regolamento. Il concorso dei laici è ammesso sotto la vigilanza e dipendenza dei rispettivi Ordinari. Non si possono formar comitati, nè tenere congressi senza l'espresso consenso dell'Autorità ecclesiastica; la quale per la Diocesi è il Vescovo, per la Provincia il Metropolita coi suoi Suffraganei. I periodici di Musica Sacra non possono pubblicarsi senza s'imprimatur dell'Ordinario. E' al tutto proibita qualsiasi discussione sugli articoli del presente Regolamento. Nelle altre materie poi riguardanti la Musica Sacra, essa è lecita, purchè lo si osservino le leggi della carità: 2.o nessuno si eriga a maestro e giudice altrui.

II. I Rev.mi Ordinari faranno esattamente adempiere dai Chierici l'obbligo di studiare il canto fermo, quale specialmente si rinviene nei libri approvati dalla Santa Sede. Quanto poi agli altri generi di musica ed al suono dell'organo, non ne prescriveranno ai Chierici l'obbligo, per non distoglierli dagli studi più gravi, ai quali debbono attendere. Se però alcuni di essi siano già istruiti in tal genere di studi o ne mostrino particolare disposizione, potranno loro permettere di perfezionarsi nei medesimi.

III. Invigilino assai i medesimi Rev.mi Ordinari sui Parrochi e Rettori di Chiesa,

affinchè non permettano esecuzioni musicali contrarie alle norme del presente Regolamento; valendosi ancora secondo il loro arbitrio e prudenza, delle pene canoniche contro i disobbedienti.

IV. Colla pubblicazione del presente Regolamento, e sua comunicazione ai Rev.mi Ordinari d'Italia, è abrogato qualsiasi atto precedente sullo stesso argomento.

La Santità di Nostro Signore LEONE PAPA XIII, in seguito di relazione fattale dal sottoscritto Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione de' Riti, si è degnata confermare e sanzionare in ogni sua parte il precedente Regolamento, ordinandone la pubblicazione, il di 6 Luglio 1894.

GAETANO CARD. ALOISI-MASELLA, Prefetto. LUIGI TRIPPEL, Segretario.

Ispettore all'altezza dei tempi

Ecco l'addio d'un ispettore scolastico italianissimo, trasferito da un circondario ad un altro dello stivale.

« Saluto gli scabri profili de' tuoi monti orridamente, ma splendidamente rocciosi o nevosi.

Saluto le tue valli rinserate, i boscosi ed ameni tuoi clivi dall'aria pura e salubre; a quando indorati da lughetti e quieti crepuscoli, a quando battuti in istrana guisa dall'aquilone e dalla pioggia.

Saluto le macerie de' tuoi alpestri castelli diruti dal tempo, sulle cui pietre annerite dalla vetustà e dall'edera pirassita sta scritta a caratteri di sangue l'istoria lagrimosa di secoli tanto nefasti, morti per sempre, per sempre sepolti.

Saluto le tue radure immense ed erbose sulle quali trillano a cento a cento le alodole festanti; su cui errano branchi di pecore e di giovenche pascenti, allora che, nei campi seminati a granoturco, il serice gelsò alla terra ridona le sue foglie ingiallite.

Saluto i tuoi fiumi, i tuoi torrenti dall'alveo questi sassoso e biancheggiante, dei quali mi resteranno impressi il nome e lo scroscio delle onde ad ora irose, e quasi mugolanti.

Saluto le tue città, i tuoi borghi, i tuoi villaggi, le tue vaghe e pittoresche riviere sottomontane.

Saluto il tuo popolo bello ed aitante nel corpo; franco e leale nel cuore d'oro; operoso ed industrie nella vita guadagnata col sudore che nobilita, coll'onestà che ingigantisce.

Saluto le tue egregie Autorità scolastiche, politiche ed amministrative. Finqui l'ispettore.

L'ottimo ispettore continua e distribuire così i suoi saluti a destra e a sinistra, non dimenticando nessuno.

nevano immobili come pilastri, in preda alla disperazione, senza potersi raccapazzare, null'altro sapendo, se non che era accaduto qualcosa di orribile . . .

Ma ecco, le tenebre incominciarono a diradarsi. Il vento scompigliò i nuvoloni e si fe' un po' di chiaro. Da ultimo squarciossi il negro velame, ed attraverso l'oscuro nembo si fe' strada un vivo raggio di sole, che cadde ad illuminare il Golgota, le smarrite faccie della gente e le croci.

Il capo del Nazareno, bianco come cera, erasi chinato profondamente sul petto. I suoi occhi erano chiusi e le labbra illividite.

— Egli è morto! sussurrò Antea.

— Egli è morto! ripeté Antea.

Allora il centurione gli trapassò colla lancia il costato. Cosa strana! il ritorno della luce e la vista della morte tranquillizzò la moltitudine che si affollò intorno alla croce, tanto più, perchè i soldati ormai non la respingevano indietro.

Ci fu chi riprese a gridare:

— Discendi dalla croce! Discendi dalla croce!

Antea rivolse un'ultimo sguardo alla palida, chinata testa e mormorò a bassa voce, come se parlasse seco stessa:

— Risorgerà egli da morte?

Cioè, no: i soli dimenticati sono i ciuchi del circondario. Eppure, ve ne debbono essere di belli, non meno delle pecore e delle giovenche pascenti. Perchè questa omissione dolorosa ed ingiusta?

Il Corriere della Sera, riferita la prosa del sullodato professore, osserva:

« Si predica che nelle scuole tutto deve venire ispirato alla naturalezza ed alla verità; ed ecco qui un ispettore scolastico, che scappa fuori con questa girandola, che deve aver fatto girare la testa a maestri e scolari.

E dire che il ministro dell'istruzione è della retorica acerrimo nemico!

Ed è vero. Ma siccome il divo Baccelli è invece amico sincero della ciarlataneria, così penserà che ognuno fa il ciarlatano come può. Egli, magari colla linfa Koch; l'altro, cogli « scabri profili dei monti » e coi « secoli morti per sempre e per sempre sepolti. » Il primo manda al mondo di là i cristiani; l'altro si contenta di seppellire i « secoli morti. »

Francamente, fra i due, preferiamo il secondo. (Unità Cattolica).

Un Misdea alle grandi manovre

Il gravissimo fatto di Somma, viene oggi per troppo confermato dai dispacci e corrispondenze dei giornali lombardi che ci danno questi più minuti particolari:

« I battaglioni marciavano con l'ordine consueto divisi per compagnia.

Il tenente Mauro De Donato, di Taranto, figlio del Questore di Firenze, camminava alla testa della sua compagnia; si trovava a mezza strada circa fra l'accampamento e la brughiera di Gallarate, in una località deserta, e seguiva una specie di siepe di acacie, quando rimbombarono alcune fucilate rivolte evidentemente contro il tenente stesso e chi lo seguiva.

Una proiettile rompeva il cranio al bersagliere Gaspare Ciulla, palermitano, un secondo feriva alla coscia il tenente; un terzo prouceva una scalfittura ad una guancia del tenente stesso; un quarto, un quinto e un sesto ferivano — ma non gravemente — i soldati Cristoforo De Giovanni di Trapani, Gaetano Gasparin di Verona e il caporale Antonio Marianin di Cerisano, Coenza.

L'aggressione fu talmente subitanea e i colpi partirono così rapidi e improvvisi che si credette che gli aggressori fossero più d'uno. Lì per lì non si poté saper nulla; alcuni dei soldati rimasti illesi portarono i feriti all'ospedale Civile di Busto Arsizio. Ciò che si poté constatare subito fu che l'aggressore si trovava nascosto dietro la siepe delle acacie e che dopo avere sparato si era dato alla fuga.

Alla vista della morte, al mirare quelle braccia così eccessivamente tese, al considerare quel corpo immobile, che dal suo peso era tirato in basso, la di lei voce tremolava in un doloroso dubbio.

Quel medesimo dubbio tormentava anche l'animo di Cinna. Egli pure non poteva ancora credere che il Nazareno sarebbe risorto a nuova vita, benchè fosse persuaso che, se egli ancor visse, gli avrebbe potuto risanare Antea.

Intanto la marmaglia continuava a gridare: — Discendi dalla croce! Discendi dalla croce!

— Discendi! ripeté Cinna colla disperazione in cuore; risanamela e togliti l'anima mia!

Il tempo si faceva bello. I colli lontani erano tuttora involti nella nebbia, ma al disopra del Golgota e della città il cielo s'era fatto perfettamente sereno. La torre d'Antonio rifulgeva al sole, brillando come un'altro sole. Per la fresc'aria volavano forme di rondini. Cinna con un cenno di mano ordinò di ritornare in città.

Era trascorso il mezzogiorno, e quando stavano per rientrare in casa, Antea disse:

— Oggi non è venuta Ecate.

Cinna pure aveva pensato la stessa cosa.

(Continua).

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Cristo, luce fra le tenebre, vita nella morte Segnamolo!

(RACCONTO DI ENR. SIENKIÉVIC)

(Traduzione)

E poichè per il buio non potevansi discernere i corpi pendenti, Cinna comandò di trasportare la lettiga più vicino alle croci; e la avvicinarono tanto, che oramai non distavano che pochi passi dal luogo. Sul nero tronco vedevasi il corpo del Crocifisso biancheggiare nell'oscurità come se fosse intessuto di argentei raggi di luna. Il petto gli si sollevava per un penoso e precipitato respiro; la testa poi e gli occhi teneva rivolti al cielo...

D'un tratto udissi fra le nubi un cupo rombo, che tosto crebbe, ed allargossi con orrido fracasso da oriente ad occidente; quindi come profondandosi in un abisso senza fondo, udivasi sempre più basso, or rimbombando con maggior forza, or romoreggiando debolmente, finchè terminò da ultimo con uno scoppio formidabile, che fremare fino nelle viscere la terra.

Nel medesimo tempo un immenso lampo squarciò le nubi ed illuminò sinistramente il cielo, la terra, le croci, le armi dei militi e la moltitudine, che colta dal terrore stringevansi in gruppo a guisa di spaventate pecore.

Al lampo tenne dietro un'oscurità ancor più fitta. Presso alla lettiga d'Antea si udì allora il pianto d'alcune donne, che si erano fatte vicine alle croci, e quel pianto, che echeggiava solo in mezzo al profondo silenzio, avea in sè qualcosa di straziante. Qui e colà fra la turba incominciarono ben tosto a udirsi voci di spavento:

— Guai, oh guai! Era innocente!...

— Rendeva testimonianza alla verità. Guai! Qualcuno esclamò:

— Guai a te, o Gerusalemme!

Altri improvvisamente gridarono:

— Si è scossa la terra!

Allora un nuovo lampo squarciò le nubi e lasciò vedere in esse come delle gigantesche apparizioni e de' spettri di fuoco. Le grida tacquero, o si perdettero col fischiar del vento, il quale strappava furiosamente dal capo delle donne i veli e li trasportava a volo disseminandoli per le rupi.

Di nuovo udissi il grido:

— S'è scossa la terra!

Alcuni volevano fuggire, altri terrorizzati ed inchiodati al suolo per lo spavento rima-

Vari ufficiali del reggimento, appena informati del gravissimo fatto, si diedero con parecchi bersaglieri, soldati del 10.º fanteria e carabinieri, a fare delle ricerche dalla parte dalla quale l'aggressore aveva tirato. Dietro la siepe che forma come una specie di boschetto cominciarono col trovare diciannove bozzoli di cartucce sparate e tre ancora cariche. Più in là si rinvennero altre cartucce sparate. La direzione dell'inchiesta fu assunta dal generale Dezza in persona, comandante il III Corpo d'Armata: Sul luogo si recarono i generali Orero, Testafocchi, Dezza e altri ufficiali superiori. Intanto appena tutti i soldati del 2.º bersaglieri si ritrovarono di ritorno all'accampamento si faceva l'appello e si constatava che mancava il soldato Carlo Muracchioli.

Le ricerche continuarono infruttuose durante tutto il pomeriggio di domenica. Finalmente alle diciannove, in vicinanza della Cascina Pastori, fu trovato nella brughiera il cadavere del soldato C. Muracchioli. Egli si era ucciso con un colpo di fucile in direzione del cuore; per fare scattare l'arma con un piede si era levata una scarpa. Egli giaceva per terra con una mano appoggiata alla ferita.

L'assassino dopo avere sparato si dette alla fuga, protetto dall'impenetrabile brughiera e corse fin presso Busto Arsizio, ove, giunto, comprendendo essergli impossibile porsi in salvo, si esplose un colpo di fucile nel petto e cadde morto.

Il Muracchioli Carlo era nativo di Carrara ed apparteneva alla classe 1872. Era uno dei richiamati per 15 giorni. Si dice che era un buon soldato, ma intanto si afferma che per mancanze disciplinari domenica mattina era stato punito dal suo sergente.

Sui precedenti del soldato Muracchioli, varie sono le versioni, non ancora apurate. Un suo fratello fu, nel marzo ultimo, condannato a dodici anni per i fatti della Lunigiana.

Il Muracchioli prima di esser bersagliere faceva, al suo paese, il cavatore di marmi. Si dice che egli pure fosse anarchico.

Dei feriti il più grave è il soldato Ciulla. Il tenente De Donato se la caverà in pochi giorni, come gli altri soldati.

La tragedia per altro non è priva di un certo mistero. Il corrispondente del *Corriere della Sera* scrive che il tenente De Donato « assicura di aver veduto puntate contro di sé parecchie canne di fucile » e alla *Sera* telegrafano che il tenente « affermerebbe d'essere stato colpito dalle tre palle con una sola scarica ». Allora ci sarebbero dei complici, mentre dall'ispezione fatta ai moschetti risulta che uno solo sparò colle palle.

### La guerra fra la Cina e il Giappone

La legazione giapponese a Londra ha ricevuto un dispaccio da Tokio, che conferma il combattimento navale avvenuto fra tre navi giapponesi e la squadra cinese all'altezza dell'isola Fontao.

I giapponesi catturarono la corazzata cinese *Tsaoikian*, e affondarono un trasporto. Si ritiene che la guerra sia ormai inevitabile. Si biasima la Cina per avere spedito nuove truppe in Corea mentre pendevano i negoziati; come pure si biasima l'azione precipitata del Giappone.

Il Governo britannico non prenderà altre misure precauzionali, eccetto quelle necessarie alla protezione dei sudditi britannici.

Si dice che gli Stati Uniti si offrirebbero come arbitri fra la Cina e il Giappone; ma si teme che non sia sufficiente la semplice offerta dei buoni uffici per indurre i belligeranti ad accettare l'arbitrato delle potenze; però queste non sembrano disposte ad esercitare maggiore pressione.

La nave cinese catturata dai giapponesi viene descritta come di vecchio modello usata solo per trasporto di truppe e di provvisioni, malamente equipaggiata.

Il combattimento fu accanito ma breve, i cinesi vennero completamente sopraffatti.

Il trasporto affondato *Kowshing* apparteneva ad una Società inglese; tentò di fuggire, ma non vi riuscì, gli ufficiali giapponesi lo abbandonarono, intimandogli di seguirli al Giappone.

Il capitano Galsworthy vi si rifiutò; allora ritiratisi gli ufficiali, le navi giapponesi aprirono immediatamente il fuoco con cannoni a tiro rapido; il massacro fu terribile; lanciarono quindi due torpedini che ebbero il loro effetto.

Il capitano von Hanneken, già aiutante del vice e di altri forestieri che trovavansi a bordo rimasero uccisi; eranvi a bordo 1700 uomini, dei quali solo 50 si salvarono e furono raccolti dalla cannoniera francese *Loom*.

Telegrafano da Shanghai che i preparativi difensivi procedono attivamente; si collocano torpedini nel canale del Nord all'imboccatura di Yangtze-kiang; si fanno grandi compe di armi, munizioni e viveri;

fu proibita l'esportazione del riso e del grano; il commercio è paralizzato.

Si ricevette l'annuncio che il giorno stesso della battaglia navale le truppe giapponesi attaccarono i cinesi presso Asan. Mancano però i dettagli del combattimento.

Telegrafano da Yokohama che il Governo chiamò sotto le armi le riserve navali militari.

Continua l'esodo dei cinesi residenti al Giappone.

A Tokio si ha la convinzione che la Cina prolungava i negoziati nell'unico intento di guadagnare tempo e di operare la concentrazione delle proprie forze.

A Yokohama il sentimento popolare è favorevole alla guerra.

La questione della Corea venne discussa nel Consiglio dei ministri dell'undici corrente, decidendosi a inviare l'*ultimatum* a Pechino.

Un gran numero di volontari si arruolano — mentre si fanno numerose offerte al Governo in denaro; queste vennero rifiutate, ma il Governo organizza un ufficio destinato alla distribuzione delle offerte di qualsiasi specie alle truppe della spedizione.

I giapponesi asseverano che la Cina abbia 19,000 uomini in Corea, nonostante l'ufficiale dichiarazione che sianvene 8,000.

Il vice-re di Nankin telegrafò al ministro cinese a Londra di affrettare la costruzione e l'invio di quattro torpedini ordinate in Inghilterra, e di comprarne delle altre che trovinsi in vendita. Simili istruzioni sarebbero state telegrafate in altre capitali.

## ITALIA

**Capri — Conversione al cattolicesimo** — Abbiamo da Capri 30 luglio:

E' certo che Iddio vuol benedire le ispirazioni del gran Padre comune, il Papa, e fecondare gli anelanti sospiri del suo cuore. Non invano uscì dal Vaticano la parola foriera di pace, che chiamava all'unità della vera religione le chiese d'Oriente e la multiforme eresia Protestante.

Questa parola di pace è giunta fino a Capri, soggiorno prediletto di tanti forestieri; ed una signorina Svedese a nome Ida, Sofia, Maria Anell ha voluto anche essa stringere al Papa la mano offertale, e ieri appunto, dopo un corso completo di istruzione religiosa ha abbracciato nelle mani dell'Arcivescovo di Sorrento la Setta Luterana, cui apparteneva. Nata in Capri e di Stoccolma venne or sono pochi mesi a Capri per ritirare col pennello le magiche bellezze di questo suolo incantato. Ma Dio qui l'attendeva per istappare la sua anima agli errori del Luteranesimo, e renderla un gioiello di Cattolica-romana. Anzi mi auguro, che essa restando a Capri, apra l'esempio delle sue virtù la porta della cattolica chiesa ad altri protestanti, che han sentito vivo piacere della gioia provata dai Capresi per questa nuova convertita.

**Varlungo — L'incendio in un monastero di religiose** — Nel fabbricato sulla via del Pontassieve n. 7 presso Varlungo, dove hanno stanza le Religiose Domenicane della Crocetta, è avvenuto ieri notte un incendio che poteva avere incalcolabili conseguenze, se Dio non avesse protetto quella povera famiglia monastica, e se l'esemplarissimo servizio dei nostri Pompieri colla prontezza, coll'intelligenza delle operazioni di salvataggio non avesse contribuito a limitarne il più possibile il danno.

La popolazione di Varlungo è stata svegliata di soprassalto dai rintocchi delle campane della Parrocchia alle 2 dopo la mezzanotte; e i pompieri avvisati subito per mezzo del telefono dal prossimo Stabilimento Bertelli non hanno impiegato che venti minuti ad accorrere sul posto con due carri.

Causa, come si crede, un accidentale ribollimento, ha preso fuoco una capanna che forma un solo corpo di fabbrica col Convento, e nella quale era ammassata una ingente quantità di fieno, e le fiamme in breve ora hanno distrutto tutto con manifesto pericolo di attaccare il resto della fabbrica, dove, il degno operajo del Monastero, cav. Moreni, valentissimo delle elemosine, che mano a mano raccoglie dalla carità dei fiorentini, ha iniziata da qualche tempo alcuni importanti lavori.

Alle 6 ant. il fuoco era domato, ed ogni pericolo scongiurato; ma intanto erano state quattro lunghe ore di ambascia per le povere Religiose, una delle quali gravemente inferma; e i danni poi dell'incendio, per la spesa delle necessarie riparazioni, renderanno più penosa la condizione già di per sé difficile e precaria della economia del Monastero.

## ESTERO

**Austria-Ungheria — Particolari ragguagli sulla morte d'Arciduca Guglielmo** — Abbiamo annunciato la morte dell'arciduca Guglielmo, zio d'Imperatore d'Austria e fratello dell'Arciduca Alberto: ecco ulteriori notizie intorno alla medesima.

L'Arciduca Guglielmo soggiornava a Baden, presso a Vienna, in una sua amena villa. Uomo coraggiosissimo e valente domatore di cavalli, si era fatto in mente di abituare i suoi cavalli da sella alla vista ed al rumore del tram elettrico recentemente costruito.

Per ciò, anche nel pomeriggio di domenica uscì dalla villa, cavalcando un bellissimo cavallo e con esso si avviò lungo la linea del tram elettrico.

Al giungere di un treno il cavallo si impennò. Chi dice che il cavallo abbia gittato l'arciduca; chi dice invece che l'arciduca, non riuscendo a frenare il cavallo e visto il pericolo, tentò di saltare a terra. Disgraziatamente un piede restò imprigionato nella staffa, sicché il cavallo, fuggendo lo trascinò per una cinquantina di metri sopra i ciottoli aguzzi.

Il cranio si fratturò e ne uscì il sangue a rivi. Alcuni passanti afferrarono il cavallo, altri trasportarono l'arciduca in una osteria, dove un medico militare lo fasciò; ma già egli rantolava. Dopo mezz'ora aprì gli occhi: un prete accorso gli amministrò l'Estrema Unzione. Poi fu trasportato nella sua villa e coricato sopra un sofa. Il prof. Weinechner che venne a visitarlo dichiarò subito l'arciduca spacciato.

Alle 5.40 spirò. Alcuni giornali dicono che cagione della morte dell'arciduca Guglielmo sia stato, non il tram elettrico, ma un velocipedista che, passando vicinissimo al cavallo lo urtò nelle gambe posteriori, facendolo imbizzarrire. Sopra ciò è stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

Altri giornali narrano che otto giorni prima, lo stesso cavallo, si era spaventato all'avvicinarsi del treno ed aveva spiccato il salto del montone, rovesciando l'arciduca, il quale riuscì a risalire in sella e a tenerlo a freno.

Il cadavere dell'arciduca ha la testa sfornata, pel gonfiore e pel colorito paonazzo. In qualche punto il cranio spaccato.

L'Imperatore, che villeggiava ad Ischil, si è recato ieri a Baden insieme con tutti gli arciduchi e le arciduchesse.

Ieri sera la salma fu trasportata a Vienna, dove avranno luogo i funerali solenni.

Il povero arciduca Guglielmo avea quasi sessantotto anni. Era alto, magrissimo e portava basetta.

Era ancora celibe. Era conoscitissimo anche perchè appassionato musicista e mecenate di musicisti. Le sue *sarabes* musicali godevano celebrità.

Era ispettore generale di artiglieria e gran mastro dell'Ordine teutonico.

Partecipò alle battaglie di Santa Lucia e di Malghera in qualità di generale.

Nel 1866 rimase ferito a Sadowa.

Era popolarissimo, di natura gioviale ed era reputato uno dei migliori cavalieri dell'esercito.

Tutte le Corti estere telegrafarono condoglianze all'Imperatore Francesco Giuseppe, nipote del defunto.

I teatri di Vienna restano chiusi fino a dopo i funerali.

Una grande folla circonda il palazzo dell'arciduca nel Park Ring (a Vienna).

I giornali viennesi, listati a nero, pubblicano lunghe ed affettuose biografie del defunto.

**Inghilterra — Un oratore protestante in pericolo** — Scrivono al secolo:

E' accaduta una scena straordinaria giovedì scorso nell'Hyde di Londra.

Era quello il quarto giovedì che il signor Juh Williams, oratore della *Protestant Alliance Society*, teneva discorsi al popolo sul pericolo del cattolicesimo, il quale pare faccia progressi nella capitale dell'Inghilterra. Quei discorsi avevano destato la più grande irritazione fra i cattolici, sia per gli attacchi continui alla loro religione, sia perchè egli non ammetteva discorsi in contraddittorio.

Quella sera dunque divenne così minacciosa l'attitudine della folla che dovettero accorrere sessanta poliziotti per proteggere l'oratore protestante a cui si voleva dare una lezione a suon di busse.

Intorno alla piattaforma da cui parlava il Williams, trentamila persone urlavano, fischiavano, grugnavano, per impedirgli di proseguire.

Durante una pausa, essendosi l'oratore scagliato contro il Cardinal Vaughan ed avendo detto che i cattolici non potevano essere fedeli sudditi della regina, gli fu gridato da ogni parte: « Traditore! »

Il tumulto giunse al colmo quando Williams chiamò la chiesa di Roma « una grande cospirazione internazionale per rendere gli uomini strumenti in mano dei furbi preti. »

Le guardie e gli amici di Williams credettero prudente far scendere dalla piattaforma l'oratore, il quale, con grande difficoltà, fu condotto per Marble Arch fra una tempesta di fischi; ed essendosi subito chiuse le porte del parco, poté scappare in una carrozza.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 AGOSTO 1894 —

Udine-Rivà-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 21.2  
Min. Ab. notte 17.6  
Barometro 749.  
Stato atm. storico Vario  
Vento  
Pressio. Stazion.  
Seri Vario  
Temperatura: Massima 28.0 Minima 15.8  
Media 21.68 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Sole Levante ore 5.30  
Passo al meridiano » 12.23 Tramonta 20.15  
Tramonta » 19.21 Età del giorno 1  
Foromeri:

### Proteste contro il dramma boviano

Benchè sia ormai trascorso parecchio tempo dacchè nella nostra città coll'infame e sconcio dramma del Bovio si è slanciata la orrenda bestemmia alla Divinità del Redentore ed il villano insulto alla nostra coscienza; non sappiamo dimenticare il sentimento di profondo disgusto che per tale motivo ci affligge, epperò, unendoci a tutti quanti, abbiamo riprovato il dramma blasfemo, intendiamo protestare contro sì vergognosa e normita.

In riparazione del sacrilegio ed in rin-

graziamento al S. Padre per l'elezione a vescovo di mons. Antivari offriamo la tenue somma di L. 10 a beneficio dei chierici poveri.

Talmassons, 1 agosto 1894.

P. L. Olivo Econ. Spirit.

e Cappellani della parrocchia.

Tutti i sacerdoti della Forania di Porpetto, uniti in un cuor solo, presentano i loro omaggi al nuovo Vescovo Ausiliare mons. Antivari, ringraziando vivamente il Santo Padre per la di Lui nomina e godono nel Signore per scelta sì eletta.

Nello stesso tempo non possono far a meno, sicuri qui di far cosa grata anche al nuovo Vescovo, di protestare con tutta l'anima contro il recente scandalo, consumato nella nostra Arcidiocesi colla recita dell'empio dramma boviano.

Al Seminar o poi, che sanno esser povero e di cui mons. Antivari per sì lunghi anni fu l'anima ed il decoro, in questa circostanza come segno d'affetto offrono la somma di L. 31.

Pievano di Porpetto — Parroco

di S. Giorgio di Nogaro — Parroco

di Carino — Vicario di Cor-

gnolo — Cappellano di Por-

petto — Cappellano di Cas-

tello — Cappellano di Gona-

nars — Cappellano di Fauglis

— Secondo Capp. di Gona-

nars Capp. di S. Giorgio di No-

garo — Capp. di Villanova

— Capp. di Carino — Capp.

di S. Gervaso.

Alla riprovazione dell'empio dramma boviano, e al plauso per la nomina a Vescovo di mons. Antivari, prende parte il clero della parrocchia di Bertolo, offrendo al Seminario L. 10.

Bertolo 1 agosto 1894.

P. F. della Bianca parroco.

Protestando contro la rappresentazione del sacrilego dramma boviano, offro per l'obolo di S. Pietro L. 1.

Qualso 2 agosto 1894.

P. Comelli G. B.

Benedetto G. C. vero Dio e vero Uomo! Sia sempre e dappertutto lodato e benedetto G. C. nostro Dio e nostro Re!

Protestando contro l'empio e sacrilego dramma boviano, offro L. 5 per il denaro di S. Pietro.

Qualso 2 agosto 1894.

P. Simone Morandini.

### Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8, 9, 16 e 23 luglio la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di giugno 1894 dalle quali risulta che a 31 maggio erano ricoverati N. 660 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 36 e ne uscirono 17 dei quali 10 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti, perciò a 30 giugno si trovavano ricoverati N. 679 maniaci cioè 19 più che nel mese precedente, (sei) 6 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 65 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

— Declinò la competenza passiva della spedità dei maniaci ricoverati d'ordine dell'autorità giudiziaria successivamente a 31 dicembre 1889.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di num. 8 maniaci poveri appartenenti a comuni della provincia.

— Autorizzò la concessione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Approvò la retta per maniaci ricoverati durante il 1894 nella succursale di S. Daniele, e precisamente in L. 1095 pel periodo da 1 gennaio a tutto aprile e in L. 104 da 1 maggio in poi.

— Deliberò d'urgenza di stare in giudizio contro due ditte per conseguire il rimborso spedità maniaci.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Autorizzò di pagare:

— Ad Arrighini Antonio imprenditore L. 3000 in causa rata prima dei lavori di verniciatura e coloritura a biacca all'olio del ponte sul Cellina e suoi accessori.

— Alla ditta Bardusco Marco L. 1499.78 a saldo fornitura di stampati ed oggetti di cancelleria nel secondo trimestre 1894.

— A Cappellari Bortolo imprenditore L. 1700, quale primo acconto per opere di manutenzione 1894 della strada provinciale Pontebbana.

— All'Ospitale di Sacile L. 4927.16 in

causa dozzine di dementi del secondo trimestre 1894.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 6000, quale anticipazione per spese di cura e mantenimento dementi poveri nel terzo trimestre 1894.

A diversi artieri L. 355,81 a saldo di lavori eseguiti nel fabbricato ad uso degli uffici della regg. Prefettura.

All'ospedale di Pordenone L. 4671,75 in causa dozzine di dementi ricoverati nel secondo trimestre 1894.

All'ospedale di Palmanova L. 2699,06 a saldo dozzine di dementi ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 6765,44 in causa anticipazione per cura e mantenimento di dementi poveri nel quarto bimestre 1894.

(Continua).

Esposizioni riunite in Milano

Medaglie e premi per l'esposiz. vini ed oli

Varie istituzioni hanno già assegnato un buon numero di medaglie d'oro e d'argento a questa Esposizione Nazionale di Macchine vinicole ed olearie: la Giuria dovrà farne il riparto fra le categorie di Espositori che ciascuno donatore ha indicato.

I maggiori donatori sono i seguenti: il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha assegnato cinque medaglie d'oro e venti d'argento;

la locale Camera di commercio tre d'oro e dieci d'argento;

Il Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli, promotore ed organizzatore dell'Esposizione, ha donato dieci grandi medaglie d'oro e trenta d'argento, fatte coniare espressamente dal rinomato Stabilimento Johnson.

Per le gare d'onore alle quali concorre il fiore dei produttori e commercianti di vino italiani, il Comitato Esecutivo metterà a disposizione venti artistiche coppe d'argento.

Non andate a Costantinopoli

Il nostro console di Costantinopoli comunicò al ministero dell'interno che molti operai, muratori e scalpellini, arrivano continuamente a Costantinopoli, e che interrogate in proposito le compagnie di colà dichiararono di non aver bisogno di operai.

Amor fraterno

Stanotte in Chiavris i fralli Luigi ed Alessandro Merluzzi venuti a diverbio tra di loro, per motivi d'interesse, d'Alessandro inferse all'altro, con arma tagliente alla testa, una ferita giudicata guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Il feritore si è reso latitante.

Ospizio mons. Tomadini

Il sig. Antonio Fanzutti in morte del sig. Attilio Della Rovere offrì agli orfanelli Tomadini lire due.

La direzione ringrazia.

Istituto Derelitte

In morte di Bardusco Andreina: F.lli Tosolini L. 1. -- Del Puppo prof. Giovanni L. 1.

In morte di Rosina del Bianco: Toffoletti Giuseppe L. 1. La direzione sentitamente ringrazia.

(1) Nel trigésimo della morte di PAOLO CAPPELLARI di Ospedaletto d'anni 69. 25 luglio 1894.

Egli sopportò da circa tre anni, con rassegnazione veramente cristiana, la terribile malattia di cuore, la quale nei tre ultimi mesi si aggravò e lo trasse finalmente al sepolcro. Erasi preparato ben due volte alla morte ricevendo con edificante devozione il SS. Viatico e morì santamente.

Virtuoso egli era stato in tutto il corso della sua vita. Nato in condizioni modestissime, seppe, dopo d'aver per lunghi anni guadagnato il pane dell'artiere, colla sua attività, colla sua rara temperanza, col risparmio minuto, condurre la numerosa sua famiglia ad una certa agiatezza, che gli permise di dare un'educazione ai figli.

Uomo saggio e benefico, sotto apparenze ruvide, copriva un cuore impareggiabile. Egli, non solo era l'angelo della famiglia sua, ma altresì il capo morale, il padre, il consolatore dell'intero suo paese natio. Tutti a lui ricorrevano per consiglio o per aiuto, ed egli tutt'asennatamente consigliava e, secondo le sue forze, aiutava. Pur non avendo fatto studi formali, aveva una conoscenza del mondo, una esperienza delle cose e degli affari che, non solo gli indotti, ma anche persone colte ricorrevano a lui.

(1) Oggi solamente stampiamo questo scritto necrologico, avendolo noi, non sappiamo bene per quale inconveniente, ricevuto con notevole ritardo.

per un parere intorno a cose d'importanza.

Caritatevole verso i poveri propriamente detti, che in Ospedaletto sono purtroppo numerosi, le porte di sua casa erano sempre ad essi spalancate, e tutti ne uscivano soddisfatti beneducendo a chi li beneficiava. Nella locale fabbrica di birra intitolata « Paolo Cappellari e C. » egli occupava molti braccianti del paese e li trattava bene. Per ragione anche del commercio birrario, ch'ei professava con rara onestà, era conosciuto in molti luoghi e da molti.

Nell'occasione della morte, chi, come me, fossi recato per le contrade di Ospedaletto, in tutti avrebbe visto spento il sorriso; su tutti i volti avrebbe riscontrato una profonda mestizia: molti occhi erano bagnati di pianto. Nelle due sere di veglia, alla porta della casa del defunto si affollò molta gente a recitare il Rosario per l'anima sua. Al funerale, di cui uno più bello non si ricorda in questo paese, quasi duecento torcie furono offerte dagli amici, e vi prendeva parte tanta gente che n'era affollata la chiesa come in giorno di pubblico dolore. I sacerdoti della parrocchia concorsero numerosi e, per amicizia verso il defunto, rifiutarono il compenso loro dovuto. Da Gemona, da molti paesi vicini ed anche lontani accorsero al funerale gli amici. Numerose lettere e telegrammi di condoglianza ricevette la famiglia di lui. Tutti insomma come in vita così in morte manifestarono a Paolo Cappellari la più alta stima ed il più grande affetto e per il suo fine criterio e per la sua virtù, che era propriamente conforme ai dettami del Vangelo.

Nessuno, neppur tra i famigliari, udì mai da quella bocca benedetta una sola parola di mormorazione, di maldicenza e tanto meno di calunnia: copriva anzi, scusava le colpe di chichessia con quelle ragioni che sa suggerire soltanto la cristiana carità, o pur taceva. Fra i suoi beneficiati ci fu anche qualche ingrato, e le sue labbra non profferirono mai motto contro di lui. Quale virtù! I dolori inevitabili nella vita, egli teneva nell'interno dell'anima sua; mai non li partecipava ad alcuno, nemmeno ai propri famigliari per non recar loro afflizione. Qual sentimento di delicatezza! qual fermezza di spirito! quale, lasciatemi dire, eroismo d'animo!

Lagrima per la perdita d'un tant'uomo versa il venerando vegliardo Mons. Pietro Cappellari Vescovo, suo fratello, al quale colla morte di lui fu strappata una parte del cuore. Lagrime versa la vedova, che lo ebbe a conforto per lunghi anni; là sperava giungere assieme al caro compagno al tempo non lontano delle nozze d'oro. Lagrime versano i figli, i generi, i numerosi nipoti, i parenti tutti, che da lui ebbero ognora buoni esempi, retti insegnamenti, prove di distinto affetto.

Perché tanto pianto? Oh! pensiamo piuttosto all'orridezza della morte, a pregare per lui, perché, se non l'ha ancor raggiunta, raggiunga presto la gloria del Paradiso. Anzi la nostra speranza ce lo rappresenta già tra i Beati. E tu, benedetto, che moristi puro, rassegnato, che sostenesti le tribolazioni con calma, con serenità, beneducendo al Signore, dall'alto loco, ove per la misericordia divina speriamo tu sia di già, rivolgi uno sguardo ai tuoi cari; fa che si rassegnino al tuo distacco e prega il Sommo Bene, affinché anch'essi, quando a Lui piacerà, vengano a raggiungerli nella celeste Patria.

Pensiero morale

« Il silenzio del popolo è la migliore lezione per gli immeritevoli. Il popolo lapida con il disprezzo »

DIARIO SACRO

Venerdì 3 agosto -- Inv. di s. Stefano prot.

La BIRRA dei F.lli KOSLER di LUBIANA venne premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giuri ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito e rappresentanza tanto in birri che in bottiglia presso

C. BURGHART UDINE

« Cristo alla festa di Purim »

Alla Libreria Patronato esclusivamente trovasi in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma boiano. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben cinque edizioni.

L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities. Columns include item names and prices in Lira and Centesimi.

ULTIME NOTIZIE

Il verdetto di Roma

La Riforma ritorna sul verdetto Tanlongo con gravi parole. Dice che da questo infelice processo uno sprazzo di luce fosca è venuto a illuminare la magistratura.

Conclude testualmente: « Speriamo di bene interpretare il pensiero di tutti assicurando che non poche, non lievi riforme, della magistratura e della giuria non si faranno aspettare. »

Si vuole la luce

Li ufficiosa Agenzia Italiana assicura che stamane fu aperta formalmente l'istrinzione penale per sottrazione di documenti nel processo Tanlongo.

Assicura che nessuna forma, più o meno larvata d'ingerenza, vi sarà da parte del Governo. La giustizia avrà nel processo pieno e libero corso.

Conchiude testualmente: « Sappiamo pure che l'istrinzione aperta rendendo incompatibile la permanenza in ufficio a Roma di alcuni funzionari d'ordine amministrativo e d'ordine giudiziario, è imminente la pubblicazione di alcuni decreti di tramutamenti e per sospensioni. »

L'isola per i coatti

E' ancora incerto quale isola nel Mar rosso si sceglierà per mandarvi gli anarchici. La scelta cadrà fra tre che avrebbero condizioni opportune.

L'edificio, che vi si costruirà, sarà capace di ospitare due mila persone.

Da Napoli sono partiti per Massaua Bernabè Rilorata ispettore delle carceri, De Mars ingegnere delle carceri per la scelta dell'isola.

I funerali dell'arciduca

I funerali dell'arciduca Guglielmo si faranno venerdì. L'Imperatore giunse a Vienna per le ultime disposizioni.

Arresti in massa in Russia

Si ha da Varsavia: Per partecipazione al servizio divino che fu celebrato il 17 aprile nella Cattedrale di Varsavia per il 100 anniversario della sommosa della Polonia e in memoria del calcolajo Kilinski, furono arrestate 187 persone. La maggior parte di esse erano studenti. Dopo circa tre mesi di prigionia 147 degli arrestati sono stati condannati alla deportazione in Siberia per periodi da 2 a 3 anni e la maggior parte sono già in viaggio per l'esilio.

TELEGRAMMI

Washington 1 -- L'eccitazione contro i cristiani è segnalata in China. Una chiesa americana fu distrutta. Parecchi morti.

Hong-Kong 1. -- Nessun nuovo caso di peste fu verificato da tre giorni.

Copenaghen 1. -- Dicesi che il presidente del consiglio, Estrup, intenda ritirarsi. Egli è al potere da 20 anni.

Notizie di Borsa

Table with stock market data including Rendita, Fiorini effettivi, Bancaote austriache, Marchi germanici, and Marenchi.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, and Udine to San Daniele.

Acquadi GLEICHENBERG (Stiria)

« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula litica, ferrosa, sevrà di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Bilitin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Sellers.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, del Cav. Prof. G. Nallino D rettore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione

Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa -- Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

Prezzi fissi modicissimi

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

Acqua di Cilli Rohitsch (Vedi avviso IV pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al *Giornale di Kneipp* potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

**L'EMOGLOBINA SOLUBILE**

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace **RICOSTITUENTE**; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA**  
**CLOROSI**  
**NERVOSISMO**  
**INDEBILIMENTI**  
**DISPESIE**

è in generale (nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE**. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare** — **Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina**

Vendesi presso i fabbricatori  
**DESANTI & ZULIANI**  
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano  
e presso i principali grossisti e farmacisti.

## AVVISO

Come per lo passato, i suoi scritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kestrantz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua della Fonte di Königsbrunn, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primaria notabilità medica fra cui il prof. Semmler, Senatore del Regno, e prof. De Dominicis di Napoli ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri. Vendita al noto presso la Bottigheria Dorta Via Paolo Canevari.

Deposito all'ingresso Sub. Aquileis.

F.lli DORTA.

## Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Volete godere una salute e viver lungamente?  
FATE USO DEL  
**FERRO MALESCI**  
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **RICOSTITUENTE depurativo del sangue** ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Sivardi, Tenasoli, Spadacci, Cuzzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Sigheri, Medico di S. M. il Re d'Italia, Fideschi, Groci Brugnoli, Muselli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Petella, Corone, Cesari, ed altri tremi, celebri Medici Italiani ed Esteri

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'aiuto di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alle Chini, Arsenico, Mercurio, Iodofosfo, al disgustoso Olio di Morozzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sig. Maria Marca di Fabbria e la firma del preparatore.

GUARDANSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI  
Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE  
**DOVER-TANTINI**  
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi e tosse. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i veri DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.  
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine